

**Università** Rinviato il decreto Profumo, ci sarà parità

# Il Sud e le borse di studio Alla fine vince la protesta

Studenti in corteo contro i favori al Nord

BARI — Gli studenti pugliesi, con il sostegno della Regione, alla fine sono riusciti ad ottenere il rinvio del decreto Profumo, che prevedeva soglie differenti di accesso alle borse di studio, in base alla provenienza geografica. Ieri pomeriggio l'assessora regionale al Diritto allo studio, Alba Sasso, ha partecipato alla Conferenza Stato Regioni a Roma. «Abbiamo ricevuto una nuova bozza - spiega Sasso - che elimina le differenze geografiche, fissando un unico tetto, pari a quasi 18mila euro, per tutta Italia. Abbiamo comunque deciso di rinviare la discussione al 21 febbraio, con l'impegno del ministro che le nuove disposizioni non partano per il prossimo anno, ma per il 2014».

La giornata di ieri è cominciata con un corteo di protesta degli studenti baresi. Partiti dal Politecnico, hanno percorso via Re David, viale Unità di Italia, il sottopasso di piazza Luigi di Savoia, via Crisanzio per raggiungere piazza Cesare Battisti. Dove hanno prima organizzato un'assemblea e poi si sono spostati, sempre in corteo, in piazza Prefettura. Creando non pochi problemi al traffico. «Abbiamo chiesto di incontrare il prefetto - raccontano Antonio Zita e Alessandro Castellana di Link - ma non era in sede. Abbiamo ribadito la nostra contrarietà al decreto Profumo e abbiamo chiesto alla Prefettura di inviare una nota per presentare al ministero la nostra posizione».

I ragazzi hanno poi atteso l'esito della Conferenza Stato Regioni all'interno del collegio di via Amendola. «Appare evidente come questo risultato - spiegano - sia stato conseguito grazie alla pressione che gli studenti, in mobilitazione in varie città, hanno esercitato su Regioni e partiti. Riteniamo questo un ottimo risultato per gli studenti, finalmente ascoltati dalla politica». I ragazzi hanno convocato già per martedì prossimo un'altra assemblea, per poter redigere un elenco di proposte per il nuovo decreto sulle borse di studio. «Lo stato di agitazione continua - concludono - non abbassiamo la guardia, fin quando quel decreto non sarà completamente modificato. Chiederemo anche che venga ridi-

scusso il modello di tassazione, in maniera tale da alleggerirne il peso sulle spalle degli studenti. Rimettendo quindi al centro la formazione e la conoscenza come punti chiave dello sviluppo del paese».

Diverse sono state le manifestazioni promosse in questi ultimi giorni, non solo a Bari, ma anche a Lecce dove sono state occupate le residenze dei ragazzi, a Foggia e a Taranto. Sono scesi in campo, in di-

fesa degli studenti, anche i rettori pugliesi che hanno chiesto, in un documento, al ministro di rivedere il decreto e di cancellare le distinzioni geografiche. Il provvedimento prevedeva infatti una soglia di 14mila euro per l'accesso alle borse di studio per i ragazzi del Sud e una soglia di 20mila euro invece per quelli del Nord.

**Samantha Dell'Edera**

## La giornata



## La vicenda



## Le manifestazioni

Diverse sono state le proteste a Bari: i ragazzi hanno organizzato assemblee in tutti i collegi e occupato anche la sede dell'Adisu. Al loro fianco i rettori pugliesi

## La decisione

Il governo ha deciso di rinviare la discussione del decreto al 21 e comunque di non fare partire le modifiche per il prossimo anno